

Oggi a scuola non sono andato

Questa mattina mi sono svegliato come tutte le mattine alle 7.00 per andare a scuola, pensando alla verifica di matematica che mi aspettava alla terza ora. Di certo ero preparato ma le verifiche mi mettono sempre ansia.

Sono entrato in cucina tutto assennato, sentivo un buonissimo profumo di torta al cioccolato, i miei genitori erano seduti al tavolo e bevevano un caffè, mi hanno guardato, avevano un'espressione seria, troppo seria per i miei gusti. Mi è sembrato che la mia mamma avesse gli occhi lucidi, mio papà mi ha sorriso e mi ha fatto sedere sulle sue gambe. Ho capito che stava succedendo qualcosa di strano, non capivo, forse dovevo preoccuparmi, poi ho pensato che di note a scuola non ne avevo prese ultimamente e mi sono tranquillizzato.

Mi hanno detto che mi dovevano parlare di una situazione, di una cosa importantissima ma che non mi dovevo spaventare. Mi hanno spiegato che fuori per le strade della città erano arrivati i soldati e i carri armati ma che l'esercito era lì per difenderci, per aiutare la città, per aiutare tutti noi.

Li ho guardati pensando che fosse uno scherzo e sono corso ad aprire la finestra per guardare fuori. Volevo dire mamma, papà non ci credo ma la voce non mi è uscita.

Il cuore ha iniziato a battere fortissimo, davanti a me per strada c'erano soldati armati di mitra e fucili, carri dell'esercito dovunque, gruppi di persone con le bandiere che gridavano, avevano dei grandi cartelloni e dicevano che dovevamo stare tutti insieme per difendere la libertà, uniti per difendere la nostra città : Kiev.

Ho chiuso la finestra, sono tornato di corsa in cucina dai miei genitori e ho detto: mamma , papà cosa sta succedendo ? siamo in guerra ? ma perché siamo in guerra ?

La mamma mi ha abbracciato e papà mi ha risposto, sì tesoro, siamo in guerra, ma vedrai tutto finirà presto, adesso vai in camera tua e prepara le valige, andiamo a fare un viaggio, passiamo in campagna a prendere i nonni e poi partiamo.

Oggi a scuola non sono andato.